

Giovedì 26 settembre 1996

Sport

l'Unità2 pagina 11

PALLAVOLO. Ancora in bilico la riconferma del ct azzurro. E domenica riparte il campionato

Velasco, il futuro resta un rebus

Parte domenica il campionato di pallavolo, ma è sempre il ct della nazionale Julio Velasco a tenere banco. Ancora incerto il suo futuro, anche se sembra probabile una sua conferma sulla panchina azzurra.

LORENZO BRIANI

■ «Poche storie, non parlo, qui c'è da presentare un campionato che riparte». Parole di Julio Velasco. Già, ma tutto il movimento ormai gira intorno al nome dell'allenatore argentino dal passaporto italiano, cittadino onorario di Modena. Così come era successo questa estate in occasione delle Olimpiadi. Quell'incidente fatale (visto, in Italia, da oltre 8 milioni di persone) che ha sgretolato i «sogni» di quattro anni e che ha regalato all'Italia una medaglia d'argento che forse verrà apprezzata appieno soltanto con il passare del tempo: troppo vicina è ancora la delusione. Perché l'Italia, quell'ultima sera di Atlanta, ha perso un oro che in realtà credeva già d'aver vinto. E, da qui, si riparte. Tutto gira intorno al nome di Velasco e al suo contratto. E le sirene si fanno sentire: Federazione, Coni, Federvolley internazionale, Governo, calcio e chi più ne ha più ne metta. Perché Julio, oltre che essere un tecnico vincente, con le parole ci sa fare benissimo. Ha curato la sua immagine, è diventato un personaggio insostituibile nel mondo dell'odierna pallavolo, grazie a risultati eccezionali accostati a

pensieri e parole intelligenti.

Osannato dalla gente, Velasco, richiesto dai media e da chi vorrebbe appiccicare la sua faccia a questo o quel prodotto, l'argentino è - almeno fino a metà del '97 - il tecnico della Nazionale italiana di pallavolo. Ma fra otto o dieci mesi il volley italoico potrebbe perdere il suo ct. E, intorno alle sue parole si sta giocando una partita importante per il futuro (e l'immagine) del team Italia. «Il compito della Nazionale è quello di propagandare la pallavolo, di creare entusiasmo attorno a questo sport - ha spiegato ieri Velasco - Se continuerò nel ruolo che ho attualmente, andrò ancora a studiare i giocatori, a vedere le partite e divertirmi».

Il futuro? Con ogni probabilità Velasco resterà alla guida della Nazionale. Sparita o quasi l'ipotesi di un suo passaggio al settore femminile, accantonata la possibilità di «traslocare» al calcio (ricordate le offerte di Berlusconi?) o al Governo («Non sono un politico, mi occupo di sport attivo, è il mio lavoro e mi piace»). Tutto perché le Olimpiadi non le ha vinte. E, siccome le scemse ogni tanto si affiancano ai

sogni, Velasco ritenterà la strada olimpica, quella che passa fra World League, Campionati Europei e mondiali. Un programma da stilare, una linea già tracciata da proseguire. Sembra un paradosso, ma per il movimento pallavolistico italiano l'argento di Atlanta potrebbe essere addirittura «positivo», se l'obiettivo è quello di riuscire ad ancorare l'argentino alla panchina d'Italia.

Il campionato: si parte domenica prossima (sabato l'anticipo) con alcune certezze e qualche dubbio. Le certezze fanno capo a Modena, Treviso e Cuneo. I dubbi, invece, rispondono al nome di Bologna, Napoli e Catania, formazioni alla ricerca di un assetto definitivo, di una collocazione che non sia sempre la solita: in zona retrocessione. Una novità importante nel panorama pallavolistico italiano c'è: la Roma volley, quella che ha come presidente Chicco Testa, numero uno dell'Enel. Il team capitolino rappresenta il ritorno del mondo delle schiacciate nelle metropoli e, proprio per questo, avrà gli occhi di tutti puntati addosso. E, ancora, pillole e numeri: l'anno scorso gli spettatori paganti sono stati oltre 500.000 e i praticanti 1.200.000. Sul versante televisivo, invece, Raitre trasmetterà in diretta gli anticipi del sabato (si comincia con Gabeca Montichiari-Lube Macerata) e Tele+2 la diretta domenicale. In totale oltre 2.000 ore di pallavolo verranno trasmesse fra canali nazionali e regionali. E le immagini degli azzurri sono fuori dai contratti firmati con la Rai. Il che vuol dire spazio - e ampio - alla squadra di Velasco il vincente.



Julio Velasco allenatore della nazionale di Pallavolo

Sponsor per l'oratorio

La Petriana, squadra di basket del pontificio oratorio S. Pietro in Vaticano, neopromossa in B2, ha trovato lo sponsor. Si tratta di una ditta romana di accessori per arredamento, la Vernarelli. L'annuncio dell'accordo è stato dato ieri dal cardinal Pio Laghi, prefetto per il dicastero dell'educazione cattolica (in pratica il ministro della pubblica istruzione della Santa Sede), 74 anni, ex tennista e appassionato di sport, di jogging in particolare. Grande soddisfazione ha espresso il tecnico della squadra Fabrizio Fabbrì, dopo la formalizzazione dell'accordo con lo sponsor, che metterà a disposizione del club 60 milioni di lire.

Alfa e Opel: «No all'Irc»

L'Alfa Romeo e l'Opel non parteciperanno più a partire dal prossimo anno all'Irc (International Tourism Championship), il campionato mondiale riservato alle vetture turismo. La notizia è stata data ieri da un comunicato congiunto diramato dalla Fiat Auto Corse, la società che gestisce l'attività sportiva, e la Adam Opel Ag. «Dopo aver analizzato l'attuale situazione e le loro future prospettive nel campionato Irc - è precisato nel documento - le due aziende ritengono che il rapporto costi-benefici è tale da non giustificare ulteriori investimenti per questo campionato». L'Irc è nato quest'anno dall'ampliamento del vecchio «Dtm».

Calcio, Argentina Tiro troppo forte portiere muore

Jorge Dante Hormaeche, 26 anni, portiere del San Javier, è morto domenica dopo essere stato colpito allo stomaco dal pallone calciato da un avversario.

Calcio, processo per lesioni ad un giocatore

Si è aperto ieri al Tribunale di Aosta il processo a carico di un portiere di calcio del Lega Dora Burolo, che deve rispondere del reato di lesioni aggravate nei confronti di un attaccante della Hone Arnad, ferito al volto in un'azione di gioco in una partita del campionato di seconda categoria della Val d'Aosta.

Giudice sportivo squalificati Davids e Zidane

Dal giudice sportivo due giornate di squalifica a Sordo (Reggiana), una a O'Neill (Cagliari), Davids (Milan), Luppi e Bonacina (Atalanta), Matrecano (Perugia) e Zidane (Juventus). Multate per le intemperanze dei tifosi Inter (7 milioni), Perugia e Reggiana (5 milioni), Lazio e Napoli (4 milioni).

Calcio, serie C1 L'Ischia acquista un olandese

L'Ischia, girone B della C1 e attualmente ultimo in classifica, ha ingaggiato il centrocampista olandese Edin Ver Ver.

Ciclismo, Vuelta Tappa a Konyshyev Zülle leader

Il russo Dimitri Konyshyev ha vinto in volata la 18ma tappa della Vuelta di Spagna (Benasque-Saragozza, 219,5 km). Lo svizzero Alex Zülle resta leader in classifica.

TENNIS. Adriano Panatta parla dopo la Coppa Davis

«È il momento di cambiare»

DANIELE AZZOLINI

■ ROMA. Adriano Panatta espone le sue ricette per il tennis italiano, non è la prima volta che lo fa e temiamo che non sarà nemmeno l'ultima. Si tratta di un insieme di innovazioni, di indicazioni, di indirizzi, al tempo stesso pratici e strategici, sui quali è difficile non essere d'accordo. Ma siccome Adriano è da almeno un anno che si fa portavoce della lieta novella, si ha l'impressione che la notizia della giornata alla fin fine sia un'altra. La riassumiamo in una domanda: perché nessuno gli ha dato ascolto? È una conferenza post Davis, quella del Foro Italoico, ma sulla Davis, su questa Davis da poco conclusa, c'è onestamente poco da dire. Così, all'ordine del giorno finisce il futuro del tennis italiano, quello dei giovani professionisti che si presentano alla ribalta, o che do-

vrebbero presentarsi solo se esistessero («Possibile che negli ultimi 4 anni nessun giocatore abbia mostrato qualità da Davis?», si chiede Adriano).

Dunque, siamo in ritardo, l'Italia deve correre ai ripari. «Bisogna lavorare sui giovani in maniera diversa. È inutile prenderne una trentina, poco più che bambini, trapiantarli in un centro tecnico e l'anno dopo cacciarne la metà. Serve a poco, è dispendioso e fa pure male ai ragazzini. Bisogna, invece, lasciare che i migliori di loro maturino a livello periferico, sotto il controllo di circoli e maestri che devono avere un unico indirizzo. A 16 anni, il ristretto numero dei migliori sarà pronto ad affrontare un lavoro di tipo professionistico. Bisogna scegliere i migliori professionisti dei diversi settori, dalla

metodologia di allenamento all'ormai indispensabile apporto scientifico e farmacologico, apporto lecito, s'intende. Serve dunque avere un budget a disposizione».

Non è un mistero che Adriano si veda nel ruolo del coordinatore, ma il suo discorso si mantiene per il momento in termini generici. Sta alla Federazione recepire, tanto più alla vigilia delle elezioni presidenziali. «Galgani ha promesso che potremo continuare il lavoro iniziato quest'anno con il gruppo olimpico, aveva fatto sapere Adriano a Nantes. Non basta, ovviamente. Ci vuole un'autentica voglia di cambiamento. Quando giocavo io, il tennis era artigianato. Oggi è diventato azienda». Adriano ha finito. Si concede solo uno scatto d'orgoglio. «Quest'anno per la prima volta sono stato messo in condizione di lavorare come dico io».

CICLISMO. Coppa Sabatini, Martini sceglie gli azzurri

Ultima chiamata per i big

GINO SALA

■ PECCIOLI. Mancano quattro giorni al varo della nazionale ciclistica che il 13 ottobre si misurerà nel mondiale di Lugano. Lunedì prossimo Alfredo Martini comunicherà i nomi dei 14 azzurri (dodici titolari e due riserve) per l'avventura iridata in terra svizzera e di conseguenza i dubbi che ancora circondano la ricerca del nostro ct. scompariranno nell'arco delle corse in programma oggi (Coppa Sabatini), sabato (Giro dell'Emilia) e domenica (Coppa Placci e conclusione della Vuelta spagnola). Al momento sono una ventina i nomi che figurano sul taccuino del selezionatore e penso che qualora mi fosse concesso di leggere le note del buon Alfredo troverei numerose incertezze. A mio modo di vedere soltanto cinque elementi possono considerarsi promossi e si tratta di Ferrigato, Bartoli, Guidi, Tafi e Francesco Casagrande. Sotto esame un gruppetto composto da Chiappucci, Bugno, Fondriest, Fin-

cato, Podenzana, Elli, Rebellin, Pisto, Filippo Casagrande, Faresin, Donati, Pelliccioli, Faustini, Roscioli, Lelli e Nardello. Un elenco in cui più di un giovane si propone a scapito di qualche senatore, che a parere di alcuni osservatori dovrebbero essere accantonati, perché non più in possesso della potenza che sorregge l'iniziativa e poco affidabili per un ruolo che in termini realistici si chiama gregariato. Ecco, proprio da questo tema inizia la chiacchierata con Martini.

Via Bugno, Chiappucci, Fondriest per un completo ricambio, per dar credito alla generazione che ha già scalzato i vecchi e logori capitani? «Giusto rinnovare, ma con ragionevolezza. Non credo che disponiamo di quattordici ragazzi superiori al terzetto di cui si parla. Chiappucci, per esempio, è in ripresa, Fondriest non è male e Bugno è da valutare. Importante mettere insieme una squadra unita negli intenti, affratella-

ta nel tentativo di una conquista importante e quindi rispettosa dei compiti che verranno stabiliti alla solita maniera, cioè dopo un dialogo di estrema schiettezza. Ho sempre ascoltato e sempre agito di comune accordo con i corridori convocati per difendere la bandiera dell'intero ciclismo italiano e sarà così anche stavolta. Squadra unita, ripeto, senza gelosie, senza invidie, perciò potrebbe anche rimanere a casa un atleta forte, ma non adatto per il traguardo che ci proponiamo».

E comunque i giovani premono... «Esatto. Vedi Guidi e Fincato, due esordienti che rappresentano le più belle novità di quest'anno. Non sarò io a negare che il plotone ha già cambiato pelle».

Buon lavoro a Martini dalla collina di Peccioli, dove oggi si disputerà l'edizione 44 della Coppa Sabatini. Distanza da coprire, 204 km distribuiti a cavallo di un percorso interessante. Oltre agli italiani, stranieri eccellenti al via: Rijk Museeuw, Vandendriessche, Richard e altri ancora.



GRANDE APPUNTAMENTO A FLUGGI: GARE IN MTB, PADDOCK E SPETTACOLI

Nell'ambito delle attività promozionali della candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2004, sono stati invitati per il 6 ottobre a Fluggi alla TOP CLASS i più forti biker del mondo.

MONTEPREMI STRAORDINARIO

PROGRAMMA
FLUGGI CUP - ROMA 2004
Gara di classe C
 Venerdì 4 Circuito aperto per prove libere
 Sabato 5 Mattina: circuito aperto per prove
 Domenica 6 Gara Classe C Internazionale
MONTEPREMI 50 MILIONI
 premi come da tabella F.C.I.
 moltiplicabili secondo l'indice
TROFEO CORRIERE dello Sport



PROGRAMMA
FLUGGI CUP - ROMA 2004
Gara di classe A
 Venerdì 4 Circuito aperto per prove libere
 Sabato 5 1ª manche di 3 giri (km. 27)
 Domenica 6 2ª manche di 2 giri (km. 18)
MONTEPREMI 5 MILIONI
 premi come da tabella F.C.I. per ciascuna manche.
 Combinata: L. 3.850.000
TROFEO MATTINA

CONVENZIONI SPECIALI CON GLI ALBERGHI - PENSIONE COMPLETA A PARTIRE DA L. 50.000
 GIA' DAL VENERDI' PADDOCK, MEETING E SPETTACOLI

Iscrizioni L. 20.000 entro il 30 settembre 1996

INFO: VELO CLUB PRIMAVERA CICLISTICA - Via della Tecnica 250 - ROMA - Tel. 06/5913510 - Fax 06/5913530